

il caso

ANDREA ROSSI

Tav, i Cinquestelle dicono no a Virano

“Niente incontro, vogliamo un’inchiesta”

Chissà che cosa succederà quando si troveranno per la prima volta faccia a faccia. Le premesse, di sicuro, non sono delle migliori. I parlamentari del Movimento 5 Stelle rispondono picche a Mario Virano, il commissario straordinario per la Torino-Lione, che si era detto disposto a incontrarli a Chiomonte il 23 marzo: nessun incontro. E hanno rincarato la dose: vogliamo una commissione d’inchiesta sull’alta velocità.

L’assedio al cantiere

La marcia del 23 marzo, che porterà tutti i 163 parlamentari grillini (con tanto di collaboratori e tecnici al seguito) in visita al cantiere di Chiomonte, assume sempre di più le sembianze della re-

LA MARCIA DEL 23

Il commissario pronto a incontrarli: «Ma basta con i falsi stereotipi»

sa dei conti contro il super treno. Pochi giorni dopo l’insediamento del nuovo Parlamento sarà un atto dal forte impatto scenografico e simbolico. Una sorta di assedio pacifico al cantiere che qualcuno di loro più volte ha assediato per davvero insieme con il movimento No Tav.

Lo annuncia Marco Scibona, valsusino di Bussoleto, uno dei candidati grillini alla presidenza del Senato. «La richiesta sarà formaliz-



La marcia a Chiomonte

Sabato 23 marzo i 163 parlamentari del Movimento 5 Stelle sfileranno in Valsusa ed entreranno nel cantiere di Chiomonte

zata non appena espletate le attività parlamentari» per la formazione del Parlamento.

Attacco a Virano

Ed è proprio lui a puntare l’indice contro Virano: «Nessuna pregiudiziale sulla sua presenza, ma non siamo stati noi a chiederla». Questo non significa che i Cinquestelle non vogliano aprire un confronto con il commissario del governo. Lo vogliono, eccome, ma in altre circostanze, ad esem-

pio nella commissione d’indagine che verrà proposta, se mai dovesse vedere la luce. «Sarà nostra cura chiedergli conto del suo operato nelle sedi più opportune», spiega il neo senatore. Dal canto suo, l’architetto Virano - ancora ieri a Cannes, dove ha partecipato a un convegno internazionale sull’alta velocità - ha ribadito la volontà di essere a Chiomonte, il 23, giorno della marcia dei parlamentari «per rispondere, per dar conto».

Ma ha anche fissato alcuni paletti: «Credo sarebbe già un grosso passo in avanti se i nuovi parlamentari discutesero sul progetto così com’è, non sullo stereotipo che è stato messo in giro per anni». E ha lanciato un avvertimento: se il progetto della Torino-Lione venisse accantonato, non è vero che sull’Italia non si abbatterebbero ripercussioni, «ipotesi che alcuni hanno avanzato superficialmente dicendo che l’abbandono dell’opera non avrebbe contraccolpi di carattere finanziario visto che nei trattati non sono previste le penali a cui si andrebbe incontro».

Il sopralluogo con i tecnici

I neo eletti Cinquestelle tirano dritto. Restano decisi ad affossare il Tav e a indagare su chi, al contrario, in questi anni ha lavorato al progetto. La visita al cantiere della Maddalena sarà il primo passo, e anche se programmata prima delle elezioni ora assume un altro significato. «È un’iniziativa che rientra nelle normali attività ispettive legate alla specifica funzione di controllo che deriva dalla carica elettiva dei parlamentari», scrive ancora Scibona in una nota. «Durante questa ispezione saremo accompagnati da tecnici esperti che potranno chiarire qualunque interrogativo».